



2014 | 2024

COMIN & PARTNERS

SCENARIO ITALIA

N. 45 - Anno V - Settimana 238
29 novembre 2024

SCENARIO ITALIA

Numero 45, Anno V - Settimana 238

29 novembre 2024

CHRISTINE LAGARDE CERCA LA MEDIAZIONE CON DONALD TRUMP:
PIÙ ACQUISTI DAGLI STATI UNITI PER EVITARE DAZI

La Presidente della Banca Centrale Europea lancia l'appello ai Paesi dell'area Euro sulla necessità di evitare una guerra commerciale con gli USA, cercando di dialogare e lavorare insieme alla presidenza Trump



“Nessuna ritorsione da parte dell’Unione europea”. Le prime mosse di Donald Trump da Presidente eletto degli Stati Uniti hanno già preoccupato l’area Euro, soprattutto a causa della minaccia di imporre dazi tra il dieci e il venti per cento sulle esportazioni europee oltreoceano. Una prima risposta europea è arrivata da Christine Lagarde, dal 2019 a capo della Bce, che ha escluso la possibilità di una guerra commerciale. Colpirsi a suon di dazi “non è nell’interesse di nessuno”, ha spiegato al Financial Times, invitando invece i paesi europei a rafforzare le importazioni di gas liquefatto e beni per la difesa.

Mattarella: “Assicurare al lavoro il giusto compenso”. In un messaggio all’Assemblea della Confederazione Italiana Agricoltori, il Capo dello Stato ha posto l’accento sulle forme di sfruttamento presenti nel mercato del lavoro e che, soprattutto nel campo agricolo, “raggiungono un apice di inaccettabile illegalità”. Il tema è stato al centro anche dell’evento “Sfide e opportunità del mondo del lavoro”, che abbiamo ospitato nei nostri uffici per riflettere su come la transizione energetica, le nuove tecnologie e gli scenari macroeconomici globali possano avere un impatto sullo sviluppo delle imprese e sulla condizione dei lavoratori.

Il Ddl sull’Intelligenza Artificiale in discussione al Senato.

Prosegue l’analisi del Disegno di legge nelle Commissioni riunite 8a e 10 al Senato, dove la misura ha raccolto oltre 400 emendamenti. Il provvedimento mira a regolare l’uso dell’IA in vari settori, tra cui la lotta a crimini come truffa e riciclaggio, la gestione dei dati in sanità e l’uso dei contenuti generati artificialmente. Tra gli emendamenti c’è la proposta di creare un fondo per la formazione dei lavoratori sul tema e il finanziamento di progetti di sorveglianza delle città. Le opposizioni propongono invece l’istituzione di un’autorità indipendente che supervisioni l’utilizzo degli algoritmi.

FOCUS: IL DL FISCALE E IL CONSIGLIO DEI MINISTRI



La settimana istituzionale. Nella settimana appena trascorsa, la 8a Commissione Ambiente del Senato ha proseguito l'esame del DL Ambiente, con le votazioni sugli emendamenti che inizieranno nella prima seduta utile della prossima settimana. Parallelamente, l'Aula della Camera ha proseguito l'esame della legge annuale per il mercato e la concorrenza, durante il quale, nella seduta di giovedì, il Sottosegretario per le Imprese e il Made in Italy, Massimo Bitonci, ha illustrato le novità del maxi emendamento sulle start-up.

Il DL Fiscale. Ieri, giovedì 28 novembre, l'Aula del Senato ha approvato in prima lettura il disegno di legge di conversione del DL Fiscale, sul quale il Governo ha posto la questione di fiducia. Il provvedimento è stato approvato sul testo trasmesso dalla 5a Commissione Bilancio con 100 voti favorevoli, 46 contrari e un astenuto. L'esame passa ora alla seconda lettura da parte della Camera dei Deputati dove è atteso in Aula a partire da martedì 3 dicembre, con l'approvazione definitiva con l'apposizione della questione di fiducia entro venerdì 5 dicembre.

Il Consiglio dei Ministri. Il Consiglio dei Ministri si è riunito due volte questa settimana a Palazzo Chigi. Lunedì 25 novembre, durante il Consiglio n. 104, il Governo, su proposta del Presidente Meloni e del Ministro Giorgetti, ha approvato lo schema di decreto legislativo denominato TU FER, volto a disciplinare i regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili. Oggi, venerdì 29 novembre, nella seduta n. 105, il Consiglio ha dato il via libera a uno schema di decreto-legge contenente misure urgenti in materia di Giustizia.

SCENARIO POLITICO



Giorgia Meloni chiude la decima edizione dei Dialoghi Mediterranei; Tajani presiede la riunione Ministeriale G7 di Fiumicino, l'ultimo evento della presidenza italiana.

Giorgia Meloni chiude la decima edizione dei Dialoghi Mediterranei. Questa settimana si sono svolti i Dialoghi Mediterranei, organizzati dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e Vice Presidente del Consiglio Antonio Tajani in collaborazione con l'ISPI. La conferenza ha visto un'importante novità: per la prima volta, i Ministri degli Esteri di Albania, Bosnia Erzegovina e Montenegro hanno partecipato, insieme a rappresentanti di Slovenia e Serbia. La cerimonia conclusiva è stata presieduta dal Presidente Meloni che, nel discorso di chiusura, ha riaffermato il ruolo dell'Italia come ponte tra Europa e Mediterraneo, con una visione ambiziosa: trasformare il Mediterraneo in protagonista globale. Con iniziative come il Piano Mattei per l'Africa, la connessione digitale e il corridoio IMEC, l'Italia, ha affermato Meloni, si propone come leader in energia, commercio e stabilità. In un momento di sfide globali, la Presidente ha ribadito l'importanza di un Mediterraneo prospero e interconnesso per l'Europa.

Tajani presiede la riunione Ministeriale G7 di Fiumicino, l'ultimo evento della presidenza italiana. Questa settimana si è concluso l'ultimo evento del G7 della presidenza italiana, segnando il culmine di un impegno straordinario da parte dell'Italia nell'organizzazione di iniziative di rilievo internazionale. La presidenza italiana ha saputo valorizzare le proprie peculiarità, mettendo al centro la tradizione diplomatica e l'unicità culturale del Paese. L'Italia ha dato prova di essere un protagonista credibile e autorevole sulla scena globale, dimostrando la propria abilità nel promuovere il dialogo multilaterale su temi chiave per il futuro delle democrazie e degli equilibri internazionali. La riunione dei Ministri degli Esteri del G7 di Fiumicino ha ribadito le priorità italiane su sfide globali e regionali, a partire dalla crisi in Medio Oriente, ribadendo l'unità del G7 nel supporto a Kiev per una pace giusta e duratura e, infine, l'impegno sulla stabilità dell'Indo-Pacifico, cruciale per gli equilibri globali.

COSA PENSANO GLI ITALIANI

Le tendenze di acquisto degli italiani in occasione del Black Friday. Secondo un recente sondaggio di SWG in merito al Black Friday, una buona percentuale di italiani prevede di fare acquisti. Le due categorie in testa sono, al 39 per cento, l'abbigliamento, e, in percentuale leggermente minore, articoli per la casa, con il 33 per cento. Con le feste natalizie alle porte, sette italiani su dieci approfitteranno di questi sconti per i loro regali. Il 43 per cento degli intervistati, infatti, si dichiara fan del Black Friday, approfittando ogni anno degli sconti, dato che è tuttavia in calo rispetto al 2021, quando la percentuale era del 50. Il 33 per cento, invece, ammette che negli scorsi anni ha acquistato cose che però non ha utilizzato e non erano effettivamente necessarie.

In quest'ottica, fa riflettere il dato di opinioni negative in merito a questa giornata particolare: il 53 per cento del campione, infatti, ha un'opinione negativa che si divide in un 25 per cento che ritiene che si tratti di mero consumismo, una "spinta" a comprare senza reale urgenza, e un altro 23 che la ritiene una trovata commerciale in cui gli affari non sono così convenienti come ci viene fatto pensare. Il cinque per cento pensa che l'iniziativa metta in difficoltà le piccole imprese, a beneficio delle grandi aziende. Le opinioni più positive, un 43 per cento complessivo, sono più che altro orientate verso l'opportunità di risparmio su acquisti già previsti, al 21 per cento e, seguendo, per l'undici per cento l'occasione di togliersi degli sfizi.

Il pensiero degli italiani sui conflitti in Ucraina e Medio Oriente. In un recente sondaggio l'Istituto Piepoli si ha indagato il pensiero degli italiani sul conflitto Russia - Ucraina che, dai dati raccolti, risulta essere prevalentemente pessimista: una quota significativa degli intervistati, pari al 38 per cento, ritiene infatti che il conflitto tra Russia e Ucraina durerà ancora parecchi anni, evidenziando una percezione diffusa di una situazione di stallo a lungo termine. Solo il sei per cento è ottimista, prevedendo la fine della guerra entro l'anno in corso, mentre una quota leggermente maggiore, pari al venti per cento, ipotizza una conclusione nei primi sei mesi del 2025. Anche il diciassette per cento ritiene probabile la conclusione entro la fine del 2025. Un dato interessante riguarda il diciannove per cento del campione, che dichiara di non sapere, segnalando incertezza diffusa e probabilmente scarsa fiducia nelle previsioni sul tema.

Nello stesso sondaggio si è analizzato anche il pensiero in merito alla situazione in Medio Oriente, che sembra essere percepita in modo altrettanto pessimista. Il 46 per cento degli intervistati è convinto che la situazione rimarrà irrisolta per parecchi anni, una percentuale persino superiore rispetto a quella registrata per il conflitto russo-ucraino. Solo il sei per cento prevede una fine entro l'anno, dimostrando un livello di ottimismo piuttosto basso. Le ipotesi di una conclusione a medio termine raccolgono meno consensi rispetto al conflitto in Ucraina: il quattordici per cento ritiene che si risolverà entro i primi sei mesi del 2025, mentre il sedici per cento prevede una chiusura entro la fine dello stesso anno. Anche in questo caso, il diciotto per cento degli intervistati ammette di non avere una posizione precisa sul futuro del conflitto, a dimostrazione di una percezione di incertezza ancora più radicata.

SUI MEDIA



La rivalità tra USA e Cina non passa solo dai dazi. Il reportage di Reuters. Nel corso della settimana appena trascorsa, un reportage dell'agenzia internazionale [Reuters](#) ha evidenziato uno dei fattori cruciali per capire a fondo la rivalità tra Stati Uniti e Cina ovvero il fentanyl. Infatti, in un contesto caratterizzato da lotte economiche e commerciali, questa letale droga è stata fin troppo spesso trascurata dall'opinione pubblica internazionale sebbene questo rivesta oggi un ruolo cruciale per gli equilibri mondiali. Infatti, l'ostilità verso il governo cinese sta prendendo sempre più piede a Capitol Hill, con sia i democratici che i repubblicani che sollecitano azioni commerciali per punire Pechino per quello che alcuni ritengono un deliberato tentativo di destabilizzare gli Stati Uniti con il fentanyl.

Il ruolo cruciale di TikTok nelle elezioni in Romania. L'analisi di Politico. La sorprendente vittoria del candidato ultranazionalista Calin Georgescu al primo turno delle elezioni presidenziali in Romania si sta trasformando in una prova decisiva di responsabilità per TikTok. Le autorità di Bucarest starebbero indagando sulle varie irregolarità della piattaforma social nella pubblicazione e, soprattutto, promozione dei contenuti inerenti la campagna elettorale dei candidati alle presidenziali in Romania. Secondo [Politico](#), le autorità rumene hanno condiviso le loro conclusioni con Bruxelles sulle misure di TikTok durante le elezioni. La Commissione europea ha annunciato che incontrerà TikTok e altre piattaforme di social media prima del secondo turno delle elezioni presidenziali dell'8 dicembre.

Il Ciad pone fine all'accordo difensivo con la Francia. Il commento di Associated Press. Il governo del Ciad, attraverso il portavoce del Ministro degli Esteri Abderaman Koulamallah, ha fatto sapere che porrà fine all'accordo di cooperazione in materia di difesa con la Francia, ex dominatore coloniale, per ridefinire la sovranità della nazione. La decisione segna una svolta storica da quando la nazione centrafricana ha ottenuto l'indipendenza più di sei decenni fa. Secondo [Associated Press](#), la fine all'accordo consentirà al Ciad di ridefinire le sue partnership strategiche in linea con le priorità nazionali. Questo contesto potrebbe, così, favorire Stati come la Russia, la Cina o la Turchia, da tempo impegnati nel consolidamento di un'influenza strategica nella regione.

DALL'EUROPA - in collaborazione con Must & Partners



L'esecutivo europeo. Con 370 voti favorevoli, 282 contrari e 36 astensioni, il Parlamento Ue ha confermato il nuovo Collegio di Commissari e Vicepresidenti esecutivi della seconda legislatura von der Leyen, ufficialmente in carica dall' 1° dicembre. Come preannunciato durante il dibattito pre-voto, i gruppi di estrema sinistra e destra hanno votato compattamente contro, mentre gli altri si sono spaccati a favore della volontà delle singole delegazioni nazionali. Significativa la frattura tra deputati francesi: su 81 membri, solo 19 hanno votato a favore, tra cui i 6 popolari dei Repubblicani e 13 esponenti di Renew.

Il discorso di investitura. Nel discorso antecedente al voto, Ursula von der Leyen ha delineato le priorità della sua Commissione per il prossimo quinquennio. Un particolare accento, come previsto, alla transizione ecologica, competitività digitale e gestione sostenibile delle migrazioni. Ha inoltre parlato della necessità di una riforma del settore automobilistico europeo, con l'obiettivo di accelerare la transizione verso veicoli a basse emissioni e promuovere l'innovazione tecnologica, garantendo al contempo che le politiche ambientali non penalizzino le industrie tradizionali. Infine, ha ribadito la necessità di una maggiore solidarietà tra gli Stati membri per affrontare le sfide globali.

Elezioni presidenziali in Romania. Al primo turno delle presidenziali romene, il nazionalista e filoputiniano Călin Georgescu ha inaspettatamente ottenuto il 22,3 per cento dei voti, qualificandosi per il ballottaggio contro Elena Lasconi, candidata liberale dell'Unione Salva Romania (USR), che ha raccolto il 19,2 per cento. Il socialista Marcel Ciolacu si è fermato al 19,15 per cento, mancando il secondo posto per circa 2.000 voti. Sebbene il ballottaggio sia previsto per l'8 dicembre, i candidati non possono svolgere attività di campagna in attesa che la massima autorità elettorale del paese completi il riconteggio delle schede, in seguito alle segnalazioni di presunti brogli.

DAL MONDO - a cura dell'Ambasciatore Giovanni Castellaneta

Medio Oriente: cessate il fuoco appeso a un filo. Da mercoledì è in vigore l'accordo per il cessate il fuoco tra Israele ed Hezbollah nel territorio al confine con il Libano. Molti sfollati stanno facendo ritorno nelle proprie abitazioni e l'accordo è stato accolto con sollievo e ottimismo dagli altri attori internazionali, a partire dai membri del G7 che si stava svolgendo contemporaneamente a Fiuggi. Tuttavia, la tregua sembra appesa a un filo dato che da subito non sono mancate accuse reciproche su presunte violazioni delle condizioni pattuite. Il premier israeliano Netanyahu, su cui pende un mandato di arresto emesso dalla Corte Penale Internazionale (e su cui i partner occidentali sono molto cauti), ha messo in chiaro che, se Hezbollah non dovesse rispettare le condizioni dell'accordo, Israele riprenderebbe le ostilità in maniera molto più decisa lasciando intendere che potrebbe procedere con un'invasione di terra anche in territorio libanese. Intanto, a Gaza non sembrano esserci margini per una conclusione dell'operazione. Il rischio è che Israele diventi sempre più isolato a livello internazionale, anche se il governo di Tel Aviv spera di ottenere maggiore supporto dagli Stati Uniti una volta che Donald Trump si sarà insediato alla Casa Bianca.

USA: verso un delicato passaggio di consegne. Le caselle del nuovo governo Trump sembrano essere complete. Con la nomina del banchiere d'affari Scott Bessent come Segretario del Tesoro e quella del generale Keith Kellogg (veterano del Vietnam) come inviato per l'Ucraina, l'amministrazione repubblicana dovrebbe essere pronta a partire a gennaio. Con la sostituzione di Matt Gaetz con Pam Bondi alla Giustizia (una nomina certamente più rassicurante), non ci dovrebbero più essere più sorprese anche se la squadra di Trump lascia alcune perplessità. Nel frattempo, il Presidente eletto ha cominciato a promettere cosa farà non appena sarà entrato in carica, minacciando Messico e Canada di aumentare i dazi commerciali se i due Paesi confinanti non contrasteranno in maniera più decisa i traffici illegali di immigrati e di fentanyl.

Anche l'Unione Europea sta riflettendo su come contrastare le misure protezionistiche annunciate da *The Donald*, cercando anche possibili mediazioni come quella proposta dalla Presidente della BCE Christine Lagarde la quale ha suggerito di aumentare le importazioni dagli USA per riequilibrare la bilancia commerciale di Washington.

G7 di Fiuggi: un successo diplomatico per l'Italia. Si è conclusa martedì la Presidenza italiana del G7 con l'ultima riunione ministeriale in programma, quella dei Ministri degli Esteri che si è svolta tra Fiuggi e Anagni. Il Ministro Tajani, che giocava in casa, ha saputo coordinare in maniera efficace un vertice molto complicato, in un momento in cui l'Occidente rischia di trovarsi indebolito e frammentato. Con gli USA verso un delicato avvicendamento tra Biden e Trump, il Canada in difficoltà per i problemi interni di Trudeau, la Germania di Scholz verso le elezioni, e la Francia di Macron con un governo sul filo del rasoio, l'Italia ha avuto l'opportunità, ma anche la responsabilità, di guidare le potenze occidentali favorendo la conservazione di un fronte comune. La guerra tra Israele e i suoi vicini (per fortuna negli stessi giorni del G7 è stato raggiunto il cessate il fuoco con Hezbollah) non sembra ancora vicina alla conclusione, così come quella tra Russia e Ucraina per la quale sarà necessario cercare di intavolare un negoziato di pace. Le sfide per le democrazie liberali occidentali continueranno ad essere molto complesse nel 2025, ma il governo di Giorgia Meloni ha saputo dimostrare leadership in un anno difficile a livello internazionale.

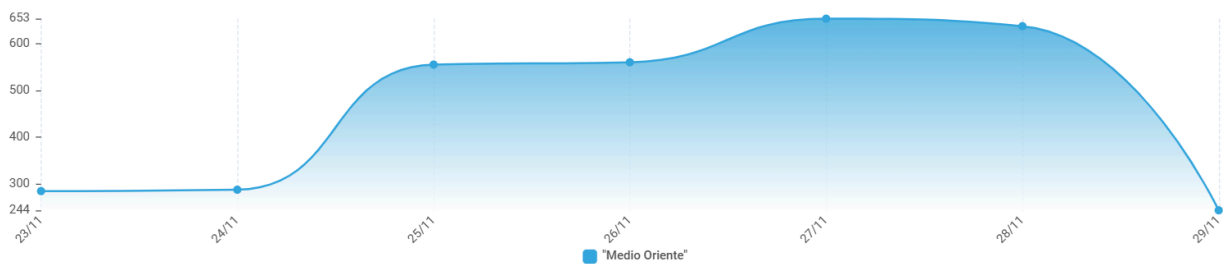
COP29: bicchiere mezzo pieno o mezzo vuoto? Si è conclusa a Baku COP29, la Conferenza delle Parti delle Nazioni Unite contro il cambiamento climatico. Fuori tempo massimo è stato raggiunto un accordo per aumentare gli impegni in finanza climatica: entro il 2035 le economie avanzate dovranno riuscire a mobilitare almeno 300 miliardi di dollari l'anno da destinare a interventi nei Paesi in via di sviluppo. Si tratta di un aumento significativo rispetto all'impegno precedente di 100 miliardi l'anno, ma largamente inferiore rispetto al target iniziale di 1500 miliardi. Inoltre, l'impegno non prevede che i Paesi ricchi versino essi stessi questa somma di denaro, ma che facilitino il reperimento di questi fondi, coinvolgendo soprattutto il settore privato. In un momento in cui, anche per il clima politico in mutamento, gli impegni per la decarbonizzazione stanno iniziando a essere messi in discussione, tenere fede a questa promessa sarà molto complicato.

SULLA RETE

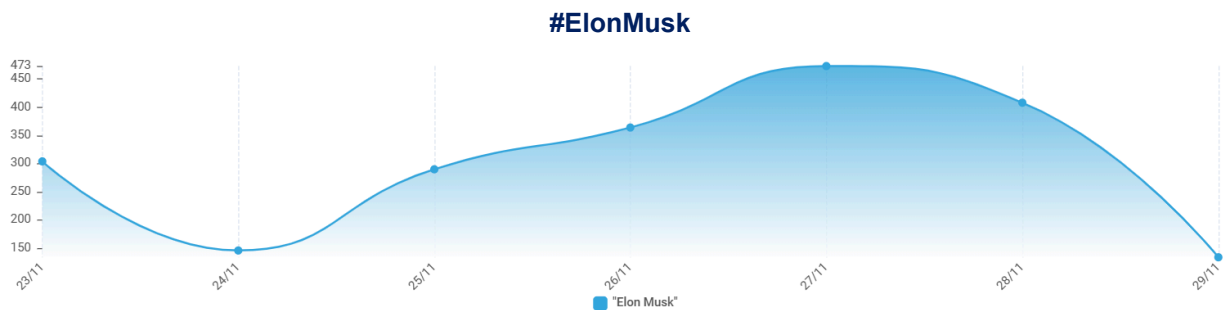


Nell'ambito del conflitto in **#MedioOriente**, ancora i social protagonisti dello scontro a distanza tra alcuni membri della nuova amministrazione Trump verso manifestanti filo-palestinesi. Nelle settimane successive alla rielezione di Trump, infatti, sono aumentate le minacce online: l'ultima riguarda la [senatrice Joni Ernst](#), repubblicana dell'Iowa, che avrebbe chiesto all'FBI di aprire un'indagine su un gruppo studentesco pro-Hamas alla Columbia University chiamato Columbia University Apartheid Divest. Un membro aveva minacciato i "sionisti" sui social media, da cui l'organizzazione aveva inizialmente preso le distanze dopo una forte protesta pubblica, ma in seguito ha sostenuto in un post su Instagram. Il [portavoce dell'esercito israeliano Avichay Adrae](#) ha emesso dal proprio profilo di X un ordine di evacuazione indirizzato alla periferia meridionale di Beirut e Tiro, dopo che gli attacchi israeliani nella valle della Bekaa hanno causato 40 morti e 52 feriti, mentre altre vittime sono state registrate nel sud del Libano.

#MedioOriente



Dopo l'inizio dell'esodo di celebrities e testate giornalistiche da X, la piattaforma social di **#ElonMusk** avrebbe registrato, solo nel mese di novembre 2024, un record negativo di 115mila disattivazioni in sole 24 ore. Molti utenti hanno iniziato a migrare verso nuove alternative, come Threads, che beneficia dell'integrazione con Instagram, e Bluesky, una piattaforma che cresce rapidamente grazie alla sua autonomia e trasparenza, attirando anche ricercatori e scienziati. A questo proposito, X ha cercato nell'ultima settimana di impedire il trasferimento degli account della testata online InfoWars alla piattaforma Onion: il social di Musk, si sarebbe opposto in quanto la vendita della piattaforma InfoWars al sito satirico non si sarebbe ancora risolta a causa di alcune controversie legali che riguardano Alex Jones, condannato a pagare 1,5 miliardi di dollari per le sue dichiarazioni false sul massacro di Sandy Hook.



In **#Romania**, il candidato della destra Călin Georgescu ha vinto il primo turno delle elezioni presidenziali grazie a una campagna virale su TikTok, suscitando preoccupazioni in Europa soprattutto per gli episodi di disinformazione. Le autorità romene hanno chiesto un'indagine dell'UE in particolare su TikTok, a causa di presunte violazioni delle leggi europee, dopo che il sistema algoritmico della piattaforma ha promosso in modo anomalo il profilo del candidato. Georgescu, noto per le sue posizioni anti-occidentali e filo-russe, ha dichiarato che la guerra in Ucraina non esiste e ha sostenuto il presidente russo Vladimir Putin. La sua ascesa silenziosa ha suscitato preoccupazioni sulla sicurezza nazionale e sul rischio di manipolazione tramite intelligenza artificiale. Nonostante l'assenza di una vera campagna, la sua retorica ha raccolto il sostegno di molti cittadini, alimentando il dibattito sul pericolo rappresentato dai social media nelle democrazie.



Social news

Il Disegno di Legge sull'Intelligenza Artificiale. Il [Disegno di legge sull'Intelligenza Artificiale](#) è attualmente in discussione in commissione al Senato e ha raccolto oltre 400 emendamenti. Il provvedimento mira a regolamentare l'uso dell'IA in vari settori, tra cui la lotta contro crimini come truffa e riciclaggio, la gestione dei dati nella ricerca sanitaria e l'uso dei contenuti generati dagli algoritmi. Introduce inoltre misure per l'educazione sull'IA e per il finanziamento di startup tecnologiche, con la creazione di un fondo di un miliardo di euro gestito da Cassa Depositi e Prestiti. Il Ddl prevede che la governance sia affidata a due agenzie governative, Agid e Acn. Alcuni emendamenti propongono la creazione di un fondo per il trasferimento tecnologico nell'IA e la formazione dei lavoratori, mentre altri suggeriscono il finanziamento di progetti di sorveglianza tecnologica nelle città e la limitazione dell'uso dell'IA in ambito militare. Dall'opposizione giungono proposte anche per istituire un'autorità indipendente per l'IA, con nuove normative riguardanti i diritti digitali, la privacy e la protezione dei minori online.

In Australia si indaga sull'utilizzo di dati e creatività per l'addestramento dei modelli di IA. Un'[inchiesta del Senato australiano](#) ha accusato Amazon, Google e Meta di "sfruttare la cultura, i dati e la creatività" dei cittadini per addestrare i loro modelli di intelligenza artificiale. Ad avviare l'inchiesta il senatore Tony Sheldon, che ha criticato le multinazionali per non aver risposto chiaramente sulle modalità di utilizzo dei dati privati degli utenti australiani. Secondo il rapporto finale dell'indagine, alcuni modelli come ChatGPT di OpenAI, Llama di Meta e Gemini di Google dovrebbero essere classificate automaticamente come "ad alto rischio" e sottoposte a rigidi requisiti di trasparenza. Il rapporto sottolinea anche che i lavoratori creativi sono i più vulnerabili all'impatto dell'IA, suggerendo che siano introdotti meccanismi di pagamento per risarcirli quando viene utilizzato il loro materiale originale. Sono inoltre emerse tredici raccomandazioni, tra cui l'introduzione di leggi autonome sull'IA per proteggere i diritti dei lavoratori e garantire la trasparenza sull'uso dei dati.

L'Australia approva il divieto di social media per i minori sotto i 16 anni. Sempre in Australia è stato approvato un [divieto sui social media per i minori di 16 anni](#), una legge che mira a limitare l'accesso di bambini e adolescenti a piattaforme come Instagram, X e TikTok, con multe fino a 49,5 milioni di dollari australiani per le aziende. Il divieto entrerà in vigore nel 2025, dopo un periodo di prova che inizierà a gennaio 2025. La legge, che si inserisce in un contesto di crescente preoccupazione per l'impatto dei social media sulla salute mentale dei giovani, è stata sostenuta da una larga parte della popolazione australiana, ma ha suscitato anche numerose critiche. I gruppi per i diritti dei bambini e la privacy hanno sollevato preoccupazioni riguardo la potenziale invasione della privacy e la difficoltà di garantire l'efficacia del controllo dell'età. I gruppi di genitori che sostengono la legge hanno sottolineato i rischi dei social media per i minori, come il cyberbullismo. Nonostante la legge sia apprezzata dalla popolazione, il divieto potrebbe complicare ulteriormente i rapporti dell'Australia con le aziende tecnologiche globali, già messe sotto pressione dal governo per altre leggi riguardanti il controllo dei contenuti e le truffe online.